

A Restructura le proposte del Cna per rilanciare l'edilizia



Francesco Cudia

La Cna Edilizia è stata presente anche quest'anno a Restructura. Ne parliamo con Francesco Cudia, neo eletto presidente della Cna Piemonte.

Restructura è un appuntamento di primissimo piano per presentare le nostre proposte e confrontarci con la politica e le istituzioni. Quest'anno abbiamo scelto come temi centrali lavori e forniture negli appalti pubblici, i termini dei pagamenti nella pubblica amministrazione e il Piano

Casa, sul ruolo degli enti locali a sostegno di imprese regionali, cittadini e territori.

Perché ritornate sul Piano Casa?

Perché è un'ottima opportunità a cui non si è data ancora piena attuazione e che non ha ancora svolto quel ruolo di rilancio del settore edile da tutti auspicato. La Cna ha predisposto un'area, all'interno di Restructura, in cui i cittadini hanno potuto scoprire le opportunità del Piano in Piemonte.

Che cosa chiedete agli Enti locali?

Di attuare subito provvedimenti che facilitino il rilancio del settore: l'avvio di opere immediatamente cantierabili come le manutenzioni e la messa in sicurezza degli edifici pubblici possono essere occasioni di lavoro importanti in un momento di grave difficoltà per i settori edile e impiantistico. Inoltre chiediamo agli amministratori di applicare la nuova disciplina in materia di forniture e appalti pubblici, che consente alla stazione appaltante di procedere, per importi fino

a 500 milioni di euro, coi meccanismi della trattativa privata. Ciò costituirebbe un'importante occasione per sostenere le imprese del territorio evitando che anche appalti di piccola entità siano assegnati a grandi imprese che spesso non concludono neppure i lavori.

Altro tema fondamentale è quello dei termini di pagamento. Oggi le imprese sono messe in ginocchio dai ritardati e mancati pagamenti. Ma le piccole imprese non sono nelle condizioni di fare da banca alla pubblica amministrazione e alla propria clientela. È una questione di etica di mercato su cui bisognerebbe intervenire con un progetto comune, che eviti l'impunità per chi opera in modo scorretto. Se non si affronta questo nodo gordiano si rischia la chiusura di migliaia di imprese. La Cna vuole far partire un appello alla pubblica amministrazione, agli enti locali, alla grande committenza per richiamare tutti al rispetto di regole condivise. Crediamo inoltre sia necessario richiamare gli enti locali a un allentamento del Patto di stabilità, condizione essenziale per avviare nuove opere. Sono problemi che investono non solo il settore edile, ma l'intera economia piemontese. ■

Nasce il Club Edilizia per le imprese italiane interessate al mercato francese

La Camera di Commercio Italiana di Nizza, nel perseguire la propria attività di sostegno alle imprese, ha deciso di creare dei "club" nei quali riunire le imprese che operano in uno stesso settore e che condividono gli stessi interessi. Intervistiamo a questo riguardo la vicepresidente Patrizia Dalmasso, anche direttore della Cna di Cuneo.

Il Club Edilizia è destinato a radunare le imprese italiane del settore edile, interessate a espandersi o già impiantate in Francia. Per quanto anche il mercato francese delle costruzioni abbia registrato un lieve calo nel primo semestre 2009, non si può parlare di crisi, ma di attesa, in quanto i lavori sono stati solo sospesi o posticipati.

Quindi il mercato francese è ancora interessante per le aziende italiane?



Patrizia Dalmasso

Sicuramente, il governo francese ha stanziato ingenti fondi anticrisi, molti dei quali destinati a rilanciare il settore. Pertanto le imprese italiane continuano a manifestare interesse anche se sono frenate dalla rigida burocrazia francese. Abbiamo pertanto creato il Club Edilizia

per formare e informare le imprese italiane su come affrontare il mercato e la legislazione francesi, in particolare attraverso la raccolta e diffusione d'informazioni sulle gare d'appalto. Vogliamo poi agevolare la partecipazione alle fiere e rappresentare e difendere interessi e bisogni delle imprese presso le istituzioni.

Chi sono i vostri soci?

Il Club riunisce imprese altamente qualificate, che hanno il compito di mostrare ai cugini francesi il "saper fare" italiano nelle costruzioni, come già dimostrato a BioGrasse, la fiera dello sviluppo sostenibile, dove le imprese del Club hanno unito le proprie forze a quelle dell'architetto Jerome Bernard per progettare e costruire una casa ecologica a basso impatto ambientale.

Il club metterà a confronto le normative francesi e italiane in modo da esercitare un'azione di pressione per armonizzare la regolamentazione e il riconoscimento delle rispettive tecniche. ■